



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

**Al Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
Direzione Generale  
per la Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA**

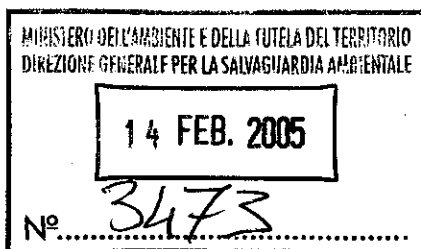
Prot. Dip. N. 07.08.402/380 del 19 GEN. 2005

**OGGETTO:** Legge 241/1990; D.L.vo 29/1993; D.P.R. 383/94; D.L.vo. 368/1998; D.P.R. 10 giugno 2004, n.173 ( regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ); Visto il D.L.vo. 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"; D.L. del 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge 9 aprile 2002 n. 55; D.L. 18 febbraio 2003 n.25 convertito in Legge 17 aprile 2003 n. 83; D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito in legge 27 ottobre 2003 n.290.

Comune: CORIANO (RN);

Intervento: Costruzione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 230 MW con relativo metanodotto ed elettrodotta di collegamento;

Richiedente: Soc.tà HERA S.p.A. – Holding Energia Risorse Ambiente S.p.A..



p.c. Al Ministero delle Attività Produttive  
Dir. Gen. Energia e Risorse Minerarie  
Ufficio C2 – Mercato Elettrico  
Via Molise, 2  
00187 ROMA

Alla Regione Emilia Romagna  
Ufficio V.I.A.  
Via dei Mille, 21  
40121 BOLOGNA

p.c. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio per le province di  
Ravenna, Ferrara, Forlì e Rimini  
Via San Vitale, 17  
48100 RAVENNA



p.c. Alla Soprintendenza per i Beni  
Archeologici dell'Emilia Romagna  
Via Belle Arti, 56  
40100 BOLOGNA

p.c. Alla Soc.tà HERA S.p.A.  
Viale C. Berti Pichat 2/4  
40100 BOLOGNA

Con apposita istanza nota n. prot. 1934 del 18 febbraio 2003, la Soc.tà HERA S.p.A. con sede A Bologna – Viale C. Berti Pichat, 2/4, ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale secondo la procedura di cui al Decreto Legge 7/2/2002 n. 7, convertito con la legge 9 aprile 2002 n. 55, recante " *Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale* ", " *l'autorizzazione unica* " comprendente l'autorizzazione ambientale integrata, alla costruzione ed all'esercizio della Centrale Termoelettrica da 230 MW ubicata nel Comune di Coriano (RN).



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

**OGGETTO:** Legge 241/1990; D.L.vo 29/1993; D.P.R. 383/94; D.L.vo. 368/1998; D.P.R. 10 giugno 2004, n.173 ( regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ); Visto il D.L.vo. 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"; D.L. del 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge 9 aprile 2002 n. 55; D.L. 18 febbraio 2003 n.25 convertito in Legge 17 aprile 2003 n. 83; D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito in legge 27 ottobre 2003 n.290.  
Comune: CORIANO (RN);  
Intervento: Costruzione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 230 MW con relativo metanodotto ed elettrodotta di collegamento;  
Richiedente: Soc.tà HERA S.p.A. – Holding Energia Risorse Ambiente S.p.A..

**PREMESSA:**

*Il progetto in questione riguarda la realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata con gas naturale della potenzialità di 230 MW da realizzare nel territorio del Comune di Coriano in località Raibano, in provincia di Rimini, su area sita a margine degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti urbani prodotti nel territorio provinciale. Lo scopo della Centrale è la generazione di energia elettrica, utilizzando come motori primi due turbine a gas ed una turbina a vapore, ad essere predisposta per la generazione di energia termica, eventualmente da utilizzare un una rete di teleriscaldamento.*

*Sia l'energia elettrica che quella termica sono previste a servizio dei comuni limitrofi alla centrale stessa. La Centrale verrà installata all'interno dell'esistente insediamento di produzione energetica di Hera, a fianco dell'attuale Centrale di Termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani.*

Al riguardo la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna**, con nota n. 10350 dell'08/08/2004, qui pervenuta in data 08/07/2004 ed acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. ST/402/27876 del 12/08/2004, in riferimento alla situazione vincolistica ha precisato che l'intervento non ricade in aree tutelate ai sensi del D.lgs. n. 490/99.

In riferimento alle norme dello strumento di pianificazione paesistica vigente ha comunicato che l'area occupata dall'intervento, in parte destinata a nuove edificazioni ed in parte da utilizzare per lo stoccaggio di materiali, è individuata dal Piano Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con delibere G.R. n. 1388 del 28/01/1993 e n. 1551 del 14/07/1993, quale "Zona di tutela dei corpi idrici e sotterranei" disciplinata dall'art. 28 delle norme tecniche di attuazione.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato con delibera della G.R. n. 656 dell'11/05/1999, modificato con delibera G.R. n. 2377 del 12/11/2001, sostituisce le previsioni del P.T.P.R. stesso per la suddetta area, la individua quale zona di "Specializzazione e differenziazione dei servizi di area vasta e dell'offerta turistica" disciplinata dall'art. 45; e altresì fra quelle definite come "Aree di riagggregazione delle attività produttive disperse dei centri della costa e di riordino delle attività industriali artigianali e miste" di cui all'art. 47 delle norme attuative del piano stesso.

Le norme di attuazione del suddetto Piano all'art. 45 comma 1, afferma: " Il PTCP individua i "servizi specializzati di area vasta" localizzati nella fascia costiera da potenziare sia sotto il profilo della qualificazione funzionale, sia nell'accessibilità".

Dal punto di vista della percezione paesaggistica, l'area, connotata dalla natura valliva del sito, risulta ancor più esposta alle molteplici visuali che intercorrono da un punto all'altro nella campagna riminese fra la costa ed i monti per essere relativamente piana ed un lieve declivio verso il litorale marino. La superficie è ripartita in terreni a prevalente carattere seminativo, punteggiato da insediamenti antropici diffusi, agricoli, produttivi e residenziali, che si addensano specie sulla fascia di



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

**OGGETTO:** Legge 241/1990; D.L.vo 29/1993; D.P.R. 383/94; D.L.vo. 368/1998; D.P.R. 10 giugno 2004, n.173 ( regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ); Visto il D.L.vo. 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"; D.L. del 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge 9 aprile 2002 n. 55; D.L. 18 febbraio 2003 n.25 convertito in Legge 17 aprile 2003 n. 83; D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito in legge 27 ottobre 2003 n.290.  
Comune: CORIANO (RN);  
Intervento: Costruzione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 230 MW con relativo metanodotto ed elettrodotta di collegamento;  
Richiedente: Soc.tà HERA S.p.A. – Holding Energia Risorse Ambiente S.p.A..

territorio litoraneo estesa oltre l'Autostrada Bologna – Canosa, ambito che bene rappresenta l'incipiente interconnessione fra le zone densamente urbanizzate di Riccione e Misano Adriatico.

In tale contesto emerge con evidenza la massa circoscritta ed isolata dell'inceneritore di modo che, per le sue stesse dimensioni e per l'inserimento al centro della vallata relativamente pianeggiante, prefigura la violenza dell'impatto visivo che costituirebbe inevitabilmente l'insediamento di nuove e più estese strutture industriali, le cui volumetrie variano in altezza, come rilevato dagli elaborati grafici trasmessi, fra gli otto ed venti metri, con emergenze di quaranta m. ca. in elevato, occupando una estensione diverse volte superiore a quella dell'inceneritore stesso.

Le nuove installazioni previste dall'intervento comportano un impatto prospettico – percettivo assai rilevante. Da parte di questo Istituto viene rilevata la necessità che, preventivamente e contestualmente alle esecuzione delle opere, sia concepito e realizzato un piano di inserimento paesaggistico complessivo delle stesse, atto alla mitigazione visiva della centrale, dell'inceneritore e delle vaste aree di servizio circostanti.

Tale piano dovrà essere fondato su una adeguata analisi paesaggistica del luogo che individui i principi di mitigazione e valorizzazione degli elementi naturali utili per la formulazione delle strategie di intervento adatte allo scopo.

Si tratta cioè di adottare criteri di "compensazione paesaggistica" mediante rinaturazione del contesto antropizzato, con boschi, alberate e percorsi fruibili, organizzando il verde di nuovo impianto lungo i percorsi viari e le direttrici visive, con macchie arbustive ed arboree diffuse o a filari da estendere fino ai crinali che delimitano la vallata a monte e l'autostrada a valle.

La "mitigazione di impatto" potrà essere perseguita anche attraverso procedimenti di schermatura visiva, entro lo stesso ambito vallivo, mediante creazione di filtri visivi in corrispondenza dei punti di osservazione preferenziali, che occorrerà individuare con precisione nel contesto fra costa ed entroterra collinare: si predispongano attorno all'impianto e lungo le molteplici direzioni visive e di percorso, opportune fasce boscate, di altezza differenziata, di nuovo impianto o potenziando quelle già esistenti, prefigurandone i relativi processi di crescita nel tempo; infine occorrerà individuare interventi di riordino e/o inerbimento delle aree intermedie non destinate ad uso prettamente agricolo o privato.

Con nota n. 13430 dell'08/11/2004 la **Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna – Bologna** ha espresso quanto segue:

" In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che questo Ufficio ha proceduto, per quanto di competenza, al riscontro dei dati d'archivio e ad una indagine conoscitiva sui terreni circostanti l'area che dovrebbe essere interessata dal progetto in oggetto, non essendo stato possibile intervenire direttamente sui terreni interessati dall'intervento: sono stati riscontrati in due punti affioramenti di



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

**OGGETTO:** Legge 241/1990; D.L.vo 29/1993; D.P.R. 383/94; D.L.vo. 368/1998; D.P.R. 10 giugno 2004, n.173 ( regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ); Visto il D.L.vo. 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"; D.L. del 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge 9 aprile 2002 n. 55; D.L. 18 febbraio 2003 n.25 convertito in Legge 17 aprile 2003 n. 83; D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito in legge 27 ottobre 2003 n.290.  
Comune: CORIANO (RN);  
Intervento: Costruzione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 230 MW con relativo metanodotto ed elettrodotta di collegamento;  
Richiedente: Soc.tà HERA S.p.A. – Holding Energia Risorse Ambiente S.p.A..

materiale archeologico frammentato, presumibilmente riconducibile alla presenza di insediamenti rustici di epoca imperiale romana, il cui stato di conservazione però non è esattamente ipotizzabile.

Per quanto di competenza pertanto questo Ufficio deve esprimere parere favorevole, in via di larga massima, al progetto stesso, non essendo in grado di poter dire se la sua esecuzione intaccherebbe o meno preesistenze archeologiche; *il parere favorevole tuttavia è condizionato alla esecuzione di sondaggi conoscitivi*, il cui risultato potrà condizionare l'esecuzione dei lavori; in tutti i casi, nel caso di preesistenze, lo scavo archeologico, completo ed esaustivo, dovrà precedere ogni edificazione, dovrà essere eseguito a spese della proprietà che ne dovrà curare, sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, anche gli eventuali restauri, la possibile musealizzazione e i necessari studi e pubblicazioni..".

**La Direzione Generale per i Beni Archeologici**, acquisite le valutazioni della suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna – Bologna, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. DG/17382 Class. 06.03.05/1.1 del 21/12/2004 alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e paesaggistici:

*" In riferimento alla richiesta di codesta Direzione Generale, prot. n. 38080 del 10/12/2004, relativa all'oggetto, visti i pareri resi dalle Soprintendenze Archeologiche competenti nell'ambito delle procedure di V.I.A. indicate in oggetto si concorda con essi, con la prescrizione che, nel caso in cui la valutazione sia favorevole, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate".*

**La Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici**, a conclusione dell'istruttoria relativa alla procedura in oggetto, acquisite le valutazioni delle Soprintendenze succitate e il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici, ha espresso il seguente parere, trasmesso con nota Prot. n. PRA/INT/ 3 del 10 gennaio 2005:

*"Viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esaminati gli elaborati progettuali acquisiti agli atti e il relativo studio di impatto ambientale, preso atto della situazione vincolistica verificata dalle competenti Soprintendenze, tenuto conto delle osservazioni pervenute, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, **si concorda con i pareri favorevoli e con le prescrizioni dettate dalle Soprintendenze sopra citate e dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici"**.*



*Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

**OGGETTO:** Legge 241/1990; D.L.vo 29/1993; D.P.R. 383/94; D.L.vo. 368/1998; D.P.R. 10 giugno 2004, n.173 ( regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ); Visto il D.L.vo. 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"; D.L. del 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge 9 aprile 2002 n. 55; D.L. 18 febbraio 2003 n.25 convertito in Legge 17 aprile 2003 n. 83; D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito in legge 27 ottobre 2003 n.290.

Comune: CORIANO (RN);

Intervento: Costruzione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 230 MW con relativo metanodotto ed elettrodotta di collegamento;

Richiedente: Soc.tà HERA S.p.A. – Holding Energia Risorse Ambiente S.p.A..

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità del parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici,

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

in ordine alla predetta richiesta della Soc.tà Hera S.p.A. di pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione delle opere descritte in oggetto, con l'assoluto rispetto delle condizioni sopra richiamate ed espresse dalle Soprintendenze e dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici.

In particolare si ritiene di sottoporre la validità del presente parere favorevole al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Che in fase esecutiva venga predisposto un progetto di mitigazione e compensazione paesaggistica da sottoporre per l'autorizzazione di competenza alla Soprintendenza B.A.P. di Ravenna;

IL CAPO DIPARTIMENTO  
Arch. Roberto CECCHI

*Il Responsabile del Procedimento:*  
Arch. Annino Isola Area C3 Super  
e-mail: [a.isola@bapbeniculturali.it](mailto:a.isola@bapbeniculturali.it)